

Mentre si prepara la manifestazione di domenica all'Adriano

Incontri e comizi popolari sulla crisi

Oggi il compagno Raparelli parlerà a Fiano; domani Nilde Jotti in piazza Enrico Fermi e Ferrara ad Ostia - Delegazioni di lavoratori si incontreranno venerdì con Pertini - Corteo della FGCI da piazza Farnese al Senato

«No allo scioglimento anticipato della Camera; l'Italia ha bisogno di un governo serio che affronti i problemi del popolo lavoratore e del Paese»: con queste parole d'ordine nella città e nella provincia si intensifica la campagna politica di massa, organizzata dal PCI, contro le forze dell'avventura e le manovre reazionarie. La grande manifestazione indetta per domenica all'Adriano — nel corso della quale parlerà il compagno Paolo Bufalini, della Direzione — sarà preceduta da numerosi comizi di zona. Oggi, alle 19,30, al Supermercato di Fiano Romano, interverrà il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione.

Domani: alle 18 la compagna Nilde Jotti della Direzione parlerà in piazza Enrico Fermi; ad Ostia in piazza della Stazione Vecchia, interverrà, sempre alle 18, il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo regionale del PCI. Venerdì: in piazza Santa Maria del Soccorso (Tiburtino II) comizio alle 18 con Luigi Petroselli segretario della Federazione e della Direzione; a largo Spartaco (Tuscolano) alle 19 parlerà Edoardo Perna della Direzione; a piazzale Ponte Milvio, alle 18, prenderà la parola Paolo Ciofi segretario regionale del PCI. Sabato alle 17, infine, il compagno Ugo Vetere capogruppo comunale del PCI interverrà a P.le Jonio.

Un'altra importante scadenza della campagna contro le elezioni anticipate è quella di venerdì a Montecitorio, dove vengono raccolte nei quartieri della città e della provincia si incontreranno con il presidente della Camera Pertini. Durante l'incontro saranno consegnate le firme della petizione popolare che in questi giorni vengono raccolte nei quartieri, nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro

Alle iniziative per una soluzione positiva della crisi di governo un importante contributo viene dalla FGCI. I giovani comunisti stanno raccogliendo davanti alle scuole, nei quartieri e nelle borgate le firme d'un appello contro lo scioglimento della Camera e perché il Parlamento approvi immediatamente la legge per il voto a 18 anni. Per venerdì è stato promosso un corteo, che partirà da piazza Farnese alle 17,30, per raggiungere Palazzo Madama, dove una delegazione sarà ricevuta da rappresentanti del Senato.

Nella giornata di oggi, inoltre, sono organizzate numerose assemblee di sezione in cui si discute il documento "L'Unità" di Montecitorio alle 20 con Ugo Vetere; Aurelia, alle 19,30 con Pochetti; San Lorenzo, alle 19, con Anna Maria Ciaï; Maccarese, alle 19,45, Cellula Lavori Pubblici con Fiorillo e Marata; Maccarese Statali, alle 18, cellula Beni culturali, con Melendez; cellula Gate, alle 18,30, con E. Mancini; Steier, alle 17, a Porta San Giovanni, assemblea con Colasanti; Cellula PP.TT., alle 19, a Porta San Giovanni, con Bernardi e Trevalle; Capannelle, alle 19, con Morgia; Setteville, alle 19,30, con Micucci; San Cesareo, alle 19, con Strufalini.

Importanti prese di posizione giungono da organizzazioni sindacali e dai luoghi di lavoro. In un documento la Federazione parastatali CGIL-CISL-UIL ha sottolineato come vada respinta con fermezza la prospettiva di uno scioglimento della Camera, che porterebbe il Paese alla completa paralisi, e lascerebbe insoluta, da parte di un governo privo di controllo parlamentare, ogni problema essenziale, compreso quello del riassetto del parlamento.

Un deciso «no» alle manovre reazionarie è venuto dal consiglio di fabbrica della SAT (ex Apollon)

Dopo le aggressioni alle sezioni comuniste e alla sede del comitato di quartiere

ALL'ALBERONE FERMA PROTESTA CONTRO LE VIOLENZE FASCISTE

Centinaia e centinaia di cittadini hanno partecipato all'iniziativa — Adesione di partiti democratici e organizzazioni sindacali — Un corteo è sfilato per le vie della zona — Chiesta la chiusura del covo missino di via Noto



La protesta antifascista dei cittadini in piazza dell'Alberone

Centinaia e centinaia di lavoratori, donne e giovani hanno dato vita ieri sera all'Alberone ad una grande manifestazione contro le violenze fasciste. L'altro giorno, come si ricordava, le due sezioni del PCI (Alberone e Appio-Latino) e la sede del comitato di quartiere erano state prese di mira dai teppisti di estrema destra. Lo sdegno cittadino democratico della zona, che si era già manifestato immediatamente dopo l'aggressione alla sede del PCI dell'Alberone, ha rappresentato un preciso monito per le forze antieconomiche e fasciste.

La manifestazione, indetta dal comitato unitario antifascista della IX circoscrizione, si è svolta in piazza dell'Alberone dove si sono ritrovate, insieme ai rappresentanti delle organizzazioni democratiche e sindacali, i lavoratori della SIP, dell'ENEL, dell'ATAC e della STEFER, i genitori, gli insegnanti e gli studenti della «Cagliero» e dell'«Augusto». Il loco di via Gela è una delle mete delle azioni teppistiche della squadaccia del covo di via Noto: in questa scuola nei prossimi giorni si terrà una assemblea degli studenti con le forze democratiche.

Nel corso della manifestazione di ieri hanno parlato il compagno Franco Raparelli della segreteria della Federazione comunista, Pironi segretario del sindaco della IX circoscrizione e presidente del comitato antifascista; Alberto Menichelli del PRI; Enzo De Leo del consiglio sindacale di zona; Sergio Vastarini del comitato di quartiere Appio Tuscolano.

Gli oratori hanno ribadito la necessità che i covi neri vengano immediatamente chiusi e in particolare quello di via Noto le cui squadacce hanno, messo in atto ieri pomeriggio una ennesima provocazione contro alcune auto che annunciavano la manifestazione.

Gli intervenuti si sono soffermati sull'attuale momento politico, hanno ricordato le rivelazioni sul tentativo di «golpe» del 1970, i pericoli che corrono nei confronti della democrazia. È stato quindi sottolineato l'impegno perché sia fatta completa luce sulle trame nere e sulle strategie seiste che hanno manchiato di sangue il Paese dal 1969 ad oggi.

Al termine del comizio un lungo corteo si è diretto verso la sede del PCI Appio-Latino, devastata l'altro notte dagli squadristi, testimoniando così la ferma solidarietà degli antifascisti. Attraversando le vie del quartiere i giovani, i democratici hanno

scandito «slogan» contro il fascismo, per un governo che combatta e punisca i nemici della libertà e della democrazia.

I comunisti della sezione Appio-Latino hanno indetto una sottoscrizione popolare per la ricostruzione dei locali devastati dai fascisti. Fino a ieri sera sono state raccolte oltre 100 mila lire.

Il «colpo» ieri mattina a Corso Trieste

Rapina da 22 milioni ai magazzini «Standa»

I banditi, armati e a bordo di maxi-moto, hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa - Assallato l'ufficio postale di Casal Bertone: feriti un uomo e una donna

Rapinatori in «maxi-moto» hanno dato l'assalto ieri mattina all'ufficio cassa della Standa di Corso Trieste, impadronendosi di 22 milioni e fuggendo poi sui veloci motociclette, una «Suzuki», una «Kawasaki» e una «Honda». Inutile l'inseguimento di alcune «volanti» della polizia: i banditi hanno avuto facile gioco nel seminare gli inseguitori, distrucendo abilmente in mezzo al traffico con le loro maneggevoli e veloci motogiapponesi.

Il «colpo» — evidentemente studiato nei minimi particolari e portato a termine nel giro di pochi minuti — è avvenuto poco dopo le 9,30 di ieri mattina. I tre protagonisti dell'assalto sono giunti davanti alla Standa — che si trova a corso Trieste 214-228 — a bordo delle tre moto, condotte da altrettanti complici i quali sono rimasti sul selciato, col motore acceso, pronti alla fuga. Gli altri, invece, le armi nascoste, sono entrati come normali clienti nel reparto abbigliamento e hanno infilato decisa una porticina riservata

al personale che immette al piano superiore dove si trova l'ufficio amministrativo.

È qui che i malviventi — i quali nel frattempo si erano coperti i volti con passamontagna e avevano tirato fuori le armi, due pistole e un fucile a canne mozzo — hanno fatto irruzione intimando al presenti — il direttore e sei impiegati — di non muoversi. Immediatamente gli aggressori si sono impadroniti dei 22 milioni — l'incasso di sabato scorso e di lunedì pomeriggio — e doveva essere portato in banca poco dopo — e poi sono usciti, dandosi alla fuga sulle motociclette.

Un'altra rapina è avvenuta nell'Ufficio postale di Casalbertone, situato sulla via omnia. In tre mascherati ed armati di pistole e con un fucile a canne mozzo, hanno fatto irruzione nel locale portandosi via due milioni. Il marito della direttrice, Giovanni Colloca, presente al momento dell'aggressione, ha tentato di reggere, ma è stato colpito violentemente alla testa.

Uscendo dall'Ufficio postale, i malfattori hanno sparato alcuni colpi in aria e uno di loro ha scaraventato a terra una donna, Gina Peretti, 38 anni, che ha battuto la testa e adesso è ricoverata in osservazione al Policlinico per un sospetto trauma cranico. Subito dopo i tre banditi sono fuggiti su una «132» Fiat a bordo della quale li attendeva un complice. L'auto — rubata — è stata trovata dalla polizia in via della Serenissima.

Una terza rapina è stata compiuta alle 19 di ieri sera nel magazzino della «Findus», in via Mantegna 148, dove tre banditi armati e mascherati hanno rapinato tre milioni, fuggendo poi su una Fiat 125 a bordo della quale attendeva un quarto complice.

in breve

CASA DELLA CULTURA — Domani alle 21 alla Casa della Cultura (largo Arena 26) si svolgerà il primo dibattito del ciclo sullo stato delle istituzioni culturali romane. Il tema dell'incontro sarà «La crisi delle istituzioni culturali nella crisi delle amministrazioni locali». Parteciperanno Luigi Petroselli (PCI), Pier Luigi Severi (PSI), Oscar Mammi (PRI), Franco Galuppi (PSDI) e Paolo Cabras (DC). Presiderà l'onorevole Gabriele Giannantoni.

TORRENOVA — Oggi, alle 15, gli abitanti delle borgate della VIII circoscrizione daranno vita a una manifestazione davanti all'edificio di Torrionova, per reclamare l'istituzione di un pronto soccorso e di un centro di riabilitazione.

Alle 9,30 indetta dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL nel corso dello sciopero

Domani manifestazione al Brancaccio

Parlerà Rinaldo Scheda — Alle 9 concentrazione dei metalmeccanici a San Giovanni, poi corteo fino al teatro — Le modalità della giornata di lotta che interesserà, con scioperi o assemblee, tutti i settori — Oggi fermi 24 ore i lavoratori degli ospedali della regione — Forte protesta ieri degli edili all'Appio Tuscolano



Gli edili manifestano in via della Primavera durante lo sciopero di ieri

In settimana l'inizio dei lavori per quaranta aule nell'edificio di via Aquilona

Strappa un primo positivo risultato la lotta per la scuola al Prenestino

Sarà ricordata oggi la deportazione degli ebrei dal Portico d'Ottavia

Trentun'anni fa, pochi mesi dopo la caduta del fascismo, i nazisti, aiutati dalle bande fasciste, rastrellarono al Portico d'Ottavia oltre duemila cittadini ebrei romani, che furono deportati nei campi di concentramento e di sterminio. La stragrande maggioranza di essi non sono tornati più al mondo. Alle 9,30 il sindaco Dario Deella, coronato d'alloro presso il monumento eretto al deprezzato e presso il cippo situato nel reparto israelitico all'interno del cimitero del Verano. Successivamente, alle 10, un'altra corona verrà deposta al piedone della lapide posta all'esterno del Tempio Maggiore al lungolevere dei Cenci.

La forte e incisiva mobilitazione contro la carenza di aule degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie e delle forze democratiche di Prenestino-Centocelle, ha strappato un primo, importante risultato: in settimana dovrebbero, finalmente, avere inizio i lavori per ricavare quaranta aule dall'enorme edificio semi abbandonato in via Aquilona. La provincia, che si è impegnata in questo senso, ha già provveduto alla gara d'appalto per il ristrutturamento. La notizia è stata data ieri dal consigliere provinciale del PCI, Renna, che è intervenuto ad una affollata e combattiva assemblea nel liceo scientifico Francesco d'Assisi (una delle numerose scuole di viale della Primavera dove si effettuano dcipi turni).

L'incontro ha seguito alla manifestazione della mattinata, che ha visto gli studenti, i genitori, le forze politiche della sesta e settima circoscrizione, aderire all'appello lanciato dai comitati unitari e partecipare al corteo degli edili di zona.

In tutti gli interventi dell'assemblea del pomeriggio è stata sottolineata il valore di questo primo successo, reso possibile dalla mobilitazione unitaria e democratica. Tuttavia va continuata la battaglia sulla linea indicata dal consiglio sindacale di zona e dai partiti democratici — per acquisire al quartiere definitivamente l'intero stabile di via Aquilona e destinare a scuola. Alla giornata

di lotta di ieri — nel corso della quale sono state del tutto isolate le posizioni avventuriste dei gruppi provocatori — hanno aderito i giovani del «Francesco d'Assisi», del «Giorgio», «Boaga», «Botticelli», «Benedetto da Norcia» e i comitati degli edili, i chimici, gli alimentaristi, i tessili dalle 8,30 alle 12,30. I poligrafici delle aziende quattro ore per turno; nei sedi dei quotidiani non si scioperano per garantire l'uscita dei giornali in questo particolare momento politico, ma si svolgono assemblee.

SPETTACOLO — I cinema non effettueranno il primo spettacolo; nei teatri di prosa due ore di sciopero nella mattinata; nel settore notte, doppiaggio, teatri di posa, sviluppo, stampa e produzione cinematografica, sciopero dalle 9 alle 13; i dipendenti della RAI-TV due ore alla fine di ogni turno; settore dell'ippica due ore durante la mattinata.

COMMERCIO — Dalle 9 alle 13 aziende commerciali, portieri e custodi; alberghi, pubblici esercizi (bar, ristoranti) e vigili notturni le ultime quattro ore di ogni turno; imprese di pulimento le prime 4 ore.

PUBBLICO IMPIEGO — Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro della durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione, così come i parastatali. Anche i lavoratori degli enti locali asserriranno la stessa prassi.

TRASPORTI — I bus e i tram funzioneranno regolarmente, come quelli ferroviari; in tutti gli impianti si svolgeranno assemblee. Si fermeranno, invece, per 4 ore i lavoratori degli appalti ferroviari e quelli dell'Istituto nazionale trasporti. La gente dell'aria scoperà per 4 ore dalle 7 alle 11, vale a dire che l'aeroporto di Ciampino sarà chiuso per questo periodo di tempo.

PUBBLICI ESERCIZI — Nei mercati generali mezz'ora di astensione dal lavoro; i gasisti intercederanno la braccia dalle 8 alle 9 con assemblee. Gli elettricisti dalle 8 alle 10 con la sola esclusione delle centrali termoelettriche; i telefonisti due ore alla fine di ogni turno con assemblee e delegazioni al Brancaccio. I telefonisti asterranno dal lavoro per partecipare alle assemblee; gli ospedalieri si fermeranno due ore per partecipare alla manifestazione.

OSPEDALIERI — Tutti gli ospedali e le cliniche private della regione, resteranno bloccati oggi da uno sciopero di 24 ore indetto a sostegno della lotta che i dipendenti delle case di cura private portano avanti da 10 mesi per il contratto di lavoro. La decisione degli ospedalieri, dipendenti da nosocomi

La giunta regionale, riunitasi ieri, ha autorizzato l'istituto autonomo case popolari a provvedere alla sistemazione delle famiglie che occupano gli stabili dell'IACP di S. Basilio. Stamattina si riunirà la commissione con l'istituto che stabilisce le norme per i contratti di locazione.

Il SUNIA ha inteso sollecitare nuovamente il ministero dell'Interno a rendere disponibili quanto prima i 200 milioni stanziati lo scorso mese quale contributo straordinario a favore delle famiglie; la maggior parte di esse, infatti, non dispone del denaro necessario per la caparra da versare all'atto della firma dei contratti degli appartamenti che verranno assegnati dall'IACP.

La Regione non rinuncia alla sua quota della società aeroportuale

L'IACP autorizzato a sistemare le famiglie di S. Basilio

La Regione non rinuncia alla sua quota della società aeroportuale

Assemblea per Maccarese con i lavoratori di Fiumicino

Almeno seicentomila ettari di terreno non sono coltivati nel Lazio e questo mentre, secondo fonti ufficiali, nei primi 7 mesi di quest'anno, le importazioni di alimentari hanno inciso sulla bilancia dei pagamenti per 1.500 miliardi. I dati sono stati forniti ieri nel corso della relazione all'assemblea unitaria tenuta dai braccianti di Maccarese (la grande azienda agricola delle Partecipazioni statali a ridosso di Fiumicino) nella sede del consiglio d'azienda dei lavoratori dell'aeroporto, con l'intervento delle forze politiche democratiche: il compagno Giuliano Prasca per il gruppo del PCI capitolino, Perna consigliere di della XIV circoscrizione, Ramazzotti del PSI della XIV. Borzette capogruppo del PCI della circoscrizione. Hanno partecipato i consigli d'azienda di tutte le società operanti nell'aeroporto di Fiumicino.

Il collegamento con i dipendenti del «Leonardo da Vinci» è strettamente connesso alla speculazione che le Partecipazioni statali stanno cercando di portare avanti usando duemila ettari di Maccarese per costruirvi la quarta pista dell'aeroporto. Duemila ettari di colture in meno, proprio mentre i sindacati stanno portando avanti un discorso per il potenziamento dell'azienda, lo sviluppo produttivo, il suo collegamento con i canali di approvvigionamento del Comune di Roma.

TANTE AUTOMOBILI
Sconti fortissimi da 200 a 800 mila!

Fatevi un ottimo Regalo d'autunno

300 AUTOMOBILI D'OCCASIONE
• Il prezzo lo concordate con i nostri venditori
• Lunghe rateazioni
• Ricondizionamento garantito

MONTE SACRO (ZONA TALENTI) VIA U. OJETTI 183
LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA)
Tel. 8272842
859701